

INTRODUZIONE ALLA BIBBIA

► DEFINIZIONE

Il termine Bibbia deriva dal greco *ta biblia*, l'equivalente dell'ebraico *hasefarim*, e significa "libri". Con esso si intende, insieme dei libri, ritenuti sacri da ebrei e cristiani.

► COMPOSIZIONE

La Bibbia cristiana è una raccolta di ben 73 libri, distinti in due parti: l'**ANTICO** o **PRIMO TESTAMENTO**, composto da 46 libri scritti prima della nascita di Gesù, e il **NUOVO** o **SECONDO TESTAMENTO** composto da 27 libri scritti subito dopo la morte e la risurrezione di Gesù. Il termine **testamento** traduce il termine latino *testamentum*, usato per rendere il termine ebraico *berith*, che significa patto, alleanza. **La Bibbia infatti è la testimonianza scritta dell'alleanza d'amore tra Dio e gli uomini, iniziata con Abramo e con il popolo ebraico e diventata definitiva, per i cristiani, mediante Gesù Cristo.** Fra l'Antico e il Nuovo Testamento non vi è né divisione né opposizione, ma una profonda unità, perché Dio che "ne è l'autore, ha sapientemente disposto che il Nuovo fosse nascosto nell'Antico e l'Antico diventasse chiaro nel Nuovo" (*Dei Verbum* 16).

► LINGUA

Originariamente la Bibbia era scritta in **ebraico** per gran parte dell'Antico Testamento ed in **greco** per alcuni libri dell'Antico e per tutti quelli del Nuovo Testamento.

► BIBBIA LIBRO SACRO

La Bibbia è il testo sacro sia degli ebrei sia dei cristiani per almeno tre motivi: 1. è Parola di Dio in quanto scritta da autori umani ma sotto l'ispirazione divina; 2. è la testimonianza scritta del progetto e dell'azione di Dio nella storia degli uomini; 3. è parola viva che rivela ad ogni uomo, di ogni tempo, sia la sua vera identità di figlio di Dio amato dal Padre sia la strada della vita e della felicità autentica. Ma mentre per i cristiani la Bibbia è composta da Antico e Nuovo Testamento, per gli ebrei non hanno senso questi due termini non avendo riconosciuto in Gesù il Messia. La Bibbia è allora costituita per loro da 39 libri, buona parte di quello che per i cristiani è l'Antico Testamento, e viene così suddivisa: **Torah** (legge) che contiene i primi

cinque libri (Genesi, Esodo, Levitico, Numeri e Deuteronomio); **Nebi'im** (profeti) che contiene i libri storici e i libri profetici; **Ketubim** (scritti) che contiene i libri sapienziali e poetici.

► LA RIVELAZIONE DELLA PAROLA

"Dopo aver Iddio, a più riprese e in più modi, parlato per mezzo dei profeti, alla fine, nei giorni nostri, ha parlato a noi per mezzo del Figlio" (Eb 1, 1-2) (*Dei Verbum* 4).

Primo Testamento: per l'ebreo la parola (= *dabar*) è qualcosa di più della semplice espressione orale di un pensiero; egli vi vede un che di dinamico, tendente alla sua realizzazione; il termine *dabar*, in effetti, ha un duplice significato di parola e fatto. Ma soprattutto efficace è la parola di Dio (cfr. Is 55, 10ss): una Parola che libera (*Esodo*), che crea (*Genesi*), che profetizza (profeti).

Secondo Testamento: nel Nuovo Testamento la "parola" ha principalmente i seguenti significati: 1. La Parola di Dio dell'Antico Testamento (Rm 12, 19 ss; At 3, 25; Mc 7, 13; Col 1, 25); 2. Le parole singole e l'intera predicazione di Gesù (Mt 26, 75; At 11, 16; Mc 2, 2); 3. La primitiva predicazione cristiana su Gesù (At 6, 4; 4, 31; 1 Tess 2, 13); 4. Lo stesso Gesù è chiamato la Parola, il Verbo (Eb 1, 2; Col 1, 25-27; Gv 1, 1-3. 14). Per i cristiani la vita di Gesù, le sue parole e i suoi atti sono la rivelazione centrale di Dio: tutta la rivelazione si è compiuta nel Figlio.

Quindi prima della Parola scritta (Bibbia) c'è una **Parola originaria**, una Parola che crea (creazione), che libera (esodo), che profetizza (profeti), che si incarna e salva (Gesù), che viene testimoniata (Apostoli-Chiesa). Tutto questo processo viene chiamato **storia della salvezza di cui la Bibbia è la testimonianza scritta.**



ANTICO TESTAMENTO		Libri sapienziali		10. Efesini	
Pentateuco		40. Giobbe	Gb	11. Filippesi	Fil
1. Genesi	Gn	41. Salmi	Sal	12. Colossesi	Col
2. Esodo	Es	42. Proverbi	Prv	13. 1 Tessalonicesi	1 Ts
3. Levitico	Lv	43. Quolet	Qo	14. 2 Tessalonicesi	2 Ts
4. Numeri	Nm	44. Cantico	Ct	15. 1 Timoteo	1 Tm
5. Deuteronomio	Dt	45. Sapienza	Sap	16. 2 Timoteo	2 Tm
Libri storici		46. Siracide	Sir	17. Tito	Tt
6. Giosuè	Gs	NUOVO TESTAMENTO		18. Filemone	Fm
7. Giudici	Gdc	Vangeli e atti		19. Ebrei	Eb
8. Rut	Rt	1. Matteo	Mt	Lettere cattoliche	
9. 1 Samuele	1 Sam	2. Marco	Mc	20. Giacomo	Gc
10. 2 Samuele	2 Sam	3. Luca	Lc	21. 1 Pietro	1 Pt
11. 1 Re	1 Re	4. Giovanni	Gv	22. 2 Pietro	2 Pt
12. 2 Re	2 Re	5. Atti degli Apostoli	At	23. 1 Giovanni	1 Gv
13. 1 Cronache	1 Cr	Lettere di san Paolo		24. 2 Giovanni	2 Gv
14. 2 Cronache	2 Cr	6. Romani	Rm	25. 3 Giovanni	3 Gv
15. Esdra	Esd	7. 1 Corinzi	1 Cor	26. Giuda	Gd
16. Neemia	Ne	8. 2 Corinzi	2 Cor	Apocalisse	
17. Tobia	Tb	9. Galati	Gal	27. Apocalisse	Ap
18. Giuditta	Gdt				
19. Ester	Est				

► AUTORI E ISPIRAZIONE

La Bibbia è considerata Parola di Dio e parola dell'uomo allo stesso tempo. Nella costituzione conciliare *Dei Verbum* dedicata alla divina rivelazione si dice: "La Sacra Scrittura è Parola di Dio, in quanto è scritta per ispirazione dello Spirito di Dio" (*Dei Verbum* 9; cfr. anche 11; 2 Tm 3, 14-17; 2 Pt 1, 16-21; Os 1, 1). Ma, allo stesso tempo, la Sacra Scrittura è parola dell'uomo perché Dio in essa "ci ha parlato per mezzo di uomini e alla maniera umana" (*Dei Verbum* 12). "Le verità divinamente rivelate, che nella Sacra Scrittura sono letterariamente contenute e presentate, furono messe per iscritto sotto ispirazione dello Spirito Santo. Infatti la Santa Madre Chiesa, per fede apostolica, ritiene sacri e canonici tutti interi i libri sia dell'Antico Testamento che del Nuovo Testamento, perché scritti per ispirazione dello Spirito Santo (Gv 20, 31; 2 Tm 3, 16; 2 Pt 1, 19-21; 3, 15-16), hanno Dio per autore e come tali sono stati consegnati alla Chiesa. Ma per comporre i libri sacri Dio scelse alcuni uomini e si servì di loro nel possesso delle loro facoltà e capacità, affinché, agendo egli in essi e per loro mezzo, scrivessero come veri autori tutte e soltanto quelle cose che egli voleva" (*Dei Verbum* 11).

► GENERI LETTERARI

I vari autori della Bibbia, nell'esprimere la parola di Dio e nel raccontare i fatti e gli avvenimenti della storia della salvezza, usarono generi letterari (= forme espositive dei contenuti) diversi.

STORICO NARRATIVO	Racconti e vicende storiche.
NORMATIVO	Leggi e norme per regolare la vita sociale e religiosa.
POETICO	Canti, salmi e preghiere.
SAPIENZIALE	Proverbi e riflessioni per riflettere sui grandi temi della vita.
PROFETICO	Profezie e insegnamenti che i profeti esprimevano, a nome di Dio, per aiutare il popolo a trovare la via del bene e per rimanere fedeli a Dio.

► FORMAZIONE DEI LIBRI DELLA BIBBIA

La composizione dei libri della Bibbia è avvenuta in tempi e luoghi diversi, per opera di scrittori diversi, attraverso successive tradizioni e redazioni (dal X-IX sec. a.C. al I sec. a.C. per l'AT e dal 50 al 100 d.C. per il N.T.).

La Bibbia è stata scritta su tavolette d'argilla, sulla pietra, su fogli ricavati dalla pianta di papiro, su pergamene ricavate dalla pelle di animale. Sia i papiri che le pergamene venivano arrotolati intorno a un bastoncino, formando così un rotolo. A causa del deterioramento, i testi originali sono andati perduti. Le trascrizioni di un testo biblico si sono così succedute con molta rapidità. Le copie in nostro possesso sono giunte a noi lungo i secoli in forme e traduzioni diverse.

Nel 1947 nelle grotte di Qumran, vicino a un monastero distrutto di monaci esseni, sono stati ritrovati frammenti più o meno

ampi di tutti i libri dell'Antico Testamento. I manoscritti di Qumran risalgono al periodo che va dal I secolo a.C. al I secolo d.C.

Il processo di formazione di un testo della Bibbia è il seguente:

- **Avvenimento** (parole ed eventi intimamente connessi: *Dei Verbum* 8, 14);
- **Memoria e tradizione orale** (testimonianza e racconto);
- **Interpretazione e vita della comunità;**
- **Prime fonti scritte;**
- **Redattore finale** (che dopo accurate ricerche mette insieme queste tradizioni e fonti);
- **Comunità che accoglie, legge, ascolta e vive il libro considerato sacro in quanto Parola di Dio.**

► CANONE

Poiché la Bibbia è una composizione di libri, la comunità dei credenti ha effettuato una "misurazione" dei libri stessi, ha cioè fissato i criteri necessari per stabilire quali libri potevano essere considerati sacri in quanto ispirati da Dio. Tale misurazione si chiama **canone**, termine di origine greca che significa "canna" e che era un'unità di misura. Furono riconosciuti come ispirati quei libri che parlano di ciò che Dio rivela agli uomini circa il suo mistero e il suo progetto di salvezza e che si rivolgono a tutto il popolo di Dio e non solo a una parte di esso. La Chiesa cattolica ha definito dogmaticamente il canone della Bibbia nel Concilio di Trento (1546). Per quanto riguarda l'Antico Testamento ha aggiunto ai 39 libri del canone ebraico altri sette libri (detti "deuterocanonici"): *Tobia*, *Giuditta*, i due libri dei *Maccabei*, il libro della *Sapienza*, il *Siracide* e il profeta *Baruc*. Le chiese protestanti, invece, per lo zelo dei riformatori che auspicavano un ritorno alla fede delle origini, optarono per il canone ebraico. Comune, invece, a cattolici e protestanti è l'elenco dei 27 libri del Nuovo Testamento. Il canone della Chiesa ortodossa coincide con quello cattolico.

I libri di contenuto biblico non riconosciuti come ispirati sono chiamati *apocrifi* (dal greco "sconosciuto, segreto") cioè non destinati a tutto il popolo di Dio in quanto non corrispondenti ai criteri stabiliti.

► LA SACRA TRADIZIONE

Per la Chiesa cattolica la Parola di Dio è formata sia dalla Sacra Scrittura sia dalla Sacra Tradizione, le quali stanno tra loro in una reciprocità di rapporto. La Tradizione può essere definita come la continua rilettura in gesti e parole della Sacra Scrittura da parte della Chiesa-popolo di Dio sotto l'assistenza dello Spirito Santo (*Dei Verbum* 82; Gv 16, 12-15). La Sacra Scrittura nasce all'interno di una tradizione (popolo ebraico – comunità cristiana) e a sua volta genera una tradizione. Il libro è una testimonianza che genera altre testimonianze. La Parola di Dio non è racchiusa nel Libro, ma circola, se così si può dire, nello scambio incessante che va dalle Scritture ai lettori. "La Sacra Tradizione e la Sacra Scrittura costituiscono un solo sacro deposito della Parola di Dio affidato alla Chiesa e custodito dal magistero" (*Dei Verbum* 9).

► LA VERITÀ NELLA BIBBIA

Quando parliamo di verità nella Bibbia non intendiamo la verità storica o la verità scientifica ma la verità religiosa ordinata cioè alla salvezza, verità intesa come testimonianza resa a Dio (*Dei Verbum* 11). Questo non significa che nella Bibbia non ci siano cognizioni storiche, scientifiche, filosofiche del tempo e dei luoghi in cui è stata scritta, ma che l'intenzione prima della Bibbia è quella di raccontare e testimoniare la rivelazione salvifica di Dio e di tracciare il senso dell'esistenza.

► LO STUDIO

Se, come affermano gli ebrei e i cristiani, Dio ha voluto parlare attraverso uomini e alla maniera umana, allora l'interprete della Sacra Scrittura, per capire bene quello che Dio ha voluto dire e comunicare, deve studiare con attenzione il testo biblico evitando letture superficiali o fondamentalistiche dello stesso. Lo studio deve orientarsi verso due approcci esegetici (= studio storico-letterario della Bibbia):

1. **Approccio storico critico:** chi è l'autore, che cosa si propone; quali sono il periodo di composizione e l'ambiente, le sue problematiche storiche, concezioni e abitudini; che tipo di scritto è, in quale lingua è composto, quale genere letterario viene usato (es. storiografico, poetico, didattico, sapienziale, apocalittico ecc.);
2. **Approccio strutturale:** lettura e traduzione, analisi grammaticale e logica, concordanze, contesto, relazioni tra personaggi e termini, lettura sinottica, passi paralleli ecc.

Il credente deve però anche ricordarsi che "dovendo la Sacra Scrittura essere letta e interpretata con l'aiuto dello stesso Spirito mediante il quale è stata scritta, per ricavare con esattezza il senso dei sacri testi, si deve badare con non minore diligenza al contenuto e alla unità di tutta la Scrittura, tenuto debito conto della viva tradizione di tutta la Chiesa e dell'analogia della fede" (*Dei Verbum* 12).

► LE TRADUZIONI

Vi sono molte traduzioni antiche della Bibbia che testimoniano l'interesse delle comunità dei credenti di trasmettere i contenuti della fede seguendo la diversità delle lingue presenti nel mondo allora conosciuto o la loro evoluzione. Le più importanti traduzioni antiche sono quella dei **LXX (Settanta)** e la **Volgata**.

Nel III sec. d.C. re Tolomeo II d'Egitto volle conoscere le Leggi sacre degli Ebrei ed un gruppo di studiosi ebrei di Alessandria d'Egitto tradusse in lingua greca la Bibbia ebraica. Questa traduzione, chiamata dei LXX (secondo una tradizione i traduttori erano settanta circa e portarono a termine il lavoro in settanta giorni) fu poi utilizzata con frequenza dai cristiani.

Alla fine del IV sec. d.C. san Girolamo tradusse la Bibbia in un latino elegante, che si preoccupa più di rendere il senso dei testi originali che di tradurli alla lettera. Essa fu dichiarata autentica, cioè rispondente ai contenuti della fede, dal Concilio di Trento (1563). Venne chiamata Volgata, termine derivante dal latino che significa divulgata, perché era molto diffusa tra il popolo. Ma ancora oggi la Bibbia è il libro più diffuso nel mondo, tradotta in ben 2261 lingue e dialetti diversi.

► DIO CONTINUA A PARLARE

Per i cristiani "Nei libri sacri il Padre che è nei cieli viene con molta amorevolezza incontro ai suoi figli e discorre con essi" (*Dei Verbum* 21). La Sacra Scrittura è, quindi, il dialogo di Dio con l'uomo, dialogo che continua ogni volta che la Bibbia viene proclamata tra gli uomini. La relazione dell'uomo con Dio fonda sia il rapporto di fede che il rapporto dell'uomo

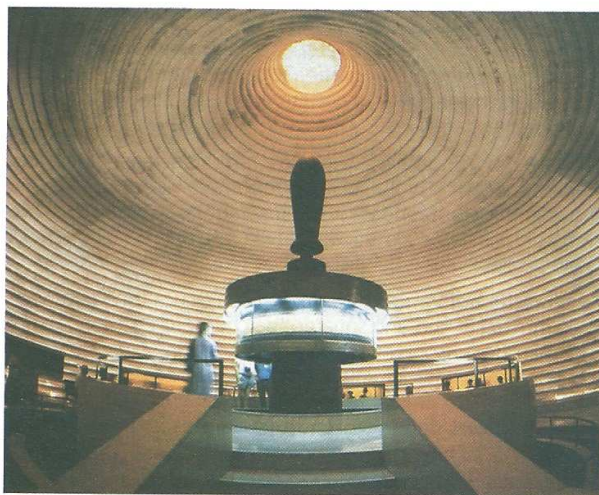
con gli altri uomini e con il mondo. Inoltre "nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo. [...] Cristo [...] svela pienamente l'uomo all'uomo e gli fa nota la sua altissima vocazione" (*Gaudium et spes* 22). Tutto questo si realizza specialmente nelle celebrazioni liturgiche, dove Cristo "è presente nella Sua parola, giacché è Lui che parla quando nella Chiesa si legge la Sacra Scrittura" (*Sacrosanctum Concilium* 7).

"La Chiesa ha sempre venerato le divine Scritture come ha fatto per il Corpo di Cristo, non mancando mai, soprattutto nella sacra liturgia, di nutrirsi del pane della vita dalla mensa sia della Parola di Dio sia del Corpo di Cristo, e di porgerlo ai fedeli" (*Dei Verbum* 2).

COME SI CONSULTA LA BIBBIA

Cercare il nome del libro: spesso i nomi dei libri della Bibbia sono abbreviati con delle sigle. All'interno di ogni Bibbia è possibile vedere a quale libro corrisponde la sigla e la relativa pagina in cui inizia; per esempio, Gn = *Genesi*; Es = *Esodo*; Gv = *Vangelo di Giovanni* ecc.

Cercare il numero del capitolo e dei versetti: nelle edizioni moderne della Bibbia, ogni libro è diviso in capitoli (numeri *grandi*) e ogni capitolo è diviso in versetti (numeri *piccoli* all'interno dei brani). Per esempio, Gn 1, 28 significa: libro della *Genesi*, capitolo 1, versetto 28; Es 3, 1-4: libro dell'*Esodo*, capitolo 3, dal versetto 1 al 4 compreso; Mt 4, 1-7: *Vangelo di Matteo*, capitolo 4, dal versetto 1 al 7 compreso; Eb 5, 2-3; 6-7: *Lettera agli Ebrei*, capitolo 5, dal versetto 2 al 3 compreso e poi dal versetto 6 al 7 compreso.



Tel Aviv: il santuario del Libro, dove sono conservati i manoscritti della Bibbia rinvenuti a Qumran.

ATTIVITÀ

1. A quali libri della Bibbia si riferiscono le seguenti sigle: Lv; Sal; Is; Mc; Lc; Rm; Ap?
2. Cercate nella Bibbia le seguenti citazioni tratte dal libro dei Salmi: Sal 4, 8-9; Sal 36, 3-4; Sal 62, 2; Sal 62, 5-6; Sal 62, 7-9; Sal 69, 5; Sal 103, 1-2; Sal 117, 14.